



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil Segreteria Nazionale

Contratto di lavoro 2022-2024, *confronto preliminare con l'Amministrazione della pubblica sicurezza sul trattamento economico accessorio*

Nel pomeriggio odierno si è tenuto presso il Dipartimento della pubblica sicurezza un confronto relativo alla prosecuzione delle procedure negoziali in corso con la Funzione pubblica per il rinnovo del Contratto di lavoro del personale non dirigente del Comparto sicurezza e difesa – triennio 2022-2024.

Il confronto si è svolto tra una delegazione dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, guidata dal Vice Direttore Generale della pubblica sicurezza preposto alle attività di coordinamento delle forze di polizia, Pref. Gambacurta Stefano, e le OO.SS. della Polizia di Stato.

Rammentiamo che lo scorso 23 ottobre, al tavolo negoziale aperto presso la Funzione pubblica, sono state già definite le ipotesi degli aumenti contrattuali per il trattamento economico fisso e continuativo del Comparto, di cui abbiamo divulgato le tabelle riportanti i relativi importi degli aumenti mensili e degli arretrati. Aumenti che abbiamo giudicato insufficienti a compensare il tasso inflattivo ovvero incapaci di restituire a lavoratrici e lavoratori di polizia un potere d'acquisto tale da poter condurre un'esistenza serena.

La riunione odierna si inquadra, quindi, come preliminare al successivo incontro alla Funzione pubblica, tra chi rappresenta i lavoratori, le OO.SS., e chi è preposto alla loro gestione, l'Amministrazione, nell'intento di individuare alcuni emolumenti da riconoscere come trattamento economico accessorio per gli appartenenti alla Polizia di Stato.

Stante la ristrettezza delle risorse economiche disponibili anche per il trattamento economico accessorio, come da noi più volte denunciato, quanto a disposizione ha consentito di valutare miglioramenti retributivi minimali, con l'incremento e l'introduzione di nuove indennità.

Nello specifico, è stato ipotizzato:

- un indennizzo giornaliero aggiuntivo di 1,50 euro per il personale cyber,
- un indennizzo mensile aggiuntivo di 50 euro per i conduttori cinofili, per i negoziatori e per gli addetti alle UOPI;
- un incremento dell'indennità equipaggi fissi volo e sperimentatori di volo (+5% ind. operativa di base);
- un incremento dell'indennità di rischio operatori subacquei (aumento medio +376%);
- un'indennità mensile di 100,00 euro per chi dirige un Commissariato sezionale di pubblica sicurezza;
- un'indennità mensile di 120,00 euro per chi dirige un Commissariato distaccato di pubblica sicurezza, in qualità di Autorità locale di pubblica sicurezza;
- un'indennità mensile di polizia giudiziaria, che dovrebbe attestarsi intorno alle 40 euro, per tutti coloro i quali (circa di 14.500 operatori) prestano attività lavorativa nei servizi e nelle sezioni di polizia giudiziaria (SCO, SISCO, Squadre mobili, Squadre di polizia giudiziaria di Commissariati di pubblica sicurezza e Specialità, Sezioni di polizia giudiziaria), nella Direzione centrale della Polizia di prevenzione e nella DIGOS.

In particolare, rispetto alle indennità menzionate, l'indennità di polizia giudiziaria – che per destinatari e modalità sarebbe specifica per gli appartenenti alla Polizia di Stato, rispetto al resto del Comparto – verrebbe introdotta con il FESI, incrementato con risorse aggiuntive del presente contratto.

Come scritto, si tratta di ipotesi che andranno poi esaminate al tavolo contrattuale aperto con la Funzione pubblica, delegata dal Governo alla concertazione con le OO.SS. e alla definizione dell'accordo.

Come SILP CGIL, abbiamo rimarcato che le migliorie che si vanno a delineare sul trattamento economico accessorio del personale sono assolutamente inadeguate rispetto alle esigenze della categoria, di cui ci siamo fatti portavoce nelle diverse riunioni: non solo per quantum ma perché esclude incrementi di altre indennità i cui importi sono ormai da tempo anacronistici; senza tralasciare l'aspetto che il settore della Polizia Scientifica, che rappresenta parte integrante dell'attività di polizia giudiziaria, viene immeritadamente escluso dal beneficio proposto, determinando un'evidente sperequazione.

Abbiamo anche evidenziato come l'indennità per la funzione di Autorità di pubblica sicurezza – esclusiva della Polizia di Stato e che segna una chiara distinzione voluta dalla Repubblica con gli altri corpi di polizia – meritava e merita un provvedimento legislativo ad hoc, con uno specifico stanziamento economico, ritenendo l'importo proposto inadeguato rispetto al compito assegnato dalla legge 1° aprile 1981, n. 121 relativa al “Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza”.

Ultimata questa fase preliminare con l'Amministrazione, riproporremo con forza le nostre rivendicazioni al prossimo tavolo contrattuale con la Funzione pubblica, richiamando il Governo alle proprie responsabilità e alle promesse fatte (ma non mantenute!), perché lavoratrici e lavoratori di polizia meritano certamente un trattamento economico migliore, in linea con gli alti compiti assegnati dalla Legge per la tutela della sicurezza pubblica di tutta la popolazione e in grado di garantire loro condizioni di vita e di lavoro dignitose.

Roma, 12 novembre 2024.

LA SEGRETERIA NAZIONALE